

A non considerare altro fuor che la Relazione del Bizzi dei primi decenni del Secolo, e poi questa del Gaspari, e il 1. Concilio Albanese del 1703, noi abbiamo un quadro tragico della storia ecclesiastica dell'Albania e della Serbia.

Le missioni Francescane nei primi loro decenni di vita, furono una stupenda primavera religiosa, che pur troppo era già in decadenza al tempo della visita del Gaspari.

Dal Documento integro del Gaspari si rileva:

1. Nella Diocesi di Pùlati dei tre Sacerdoti che vi sono (compreso il vicario) nessuno fa il suo ufficio pastorale come dovrebbe, sebbene, eccetto l'avidità del vicario, non sia indicato nessun vizio particolare.

2. Nella Diocesi di Scutari, su 13 Sacerdoti, tre soli hanno una buona nota, riguardo ai costumi, gli altri sono non solo trascurati nel loro ministero, ma di terribile scandalo ai fedeli. E' doloroso che il Gaspari dica anche di Mgr. Pietro Bogdani — passato nella Storia con l'aureola di un primo scrittore e apologista albanese — che fosse « avidissimo del denaro ».

3. Nella Diocesi di Sappa su 21 Sacerdoti, uno (alunno di Prop. Fide) è senza taccia, anzi con lode; di due si nota solo che non vivono vita licenziosa; uno solo insegna la Dottrina Cristiana, per tutti gli altri, compreso il vescovo Fra Simone Suma, il Visitatore usa un linguaggio di fuoco.

4. Nella Diocesi di Alessio si respira un poco e si resta consolati, poichè sebbene il basso Clero sia come poteva essere chi era ordinato senza quasi nessuna preparazione, pure su 18 Sacerdoti (compresa la Mirdizia) tre sono positivamente lodati, uno è reo solo di partecipare in qualche modo ai furti traendo vantaggio: ma se di questo era reo lo stesso vescovo, Mgr. Giorgio Vladagni? Gli altri sono ignoranti, però non danno scandalo.

5. Nell'Archidiocesi di Durazzo vi sono in servizio 35 Sacerdoti. Di questi, 12 hanno una nota buona quanto ai costumi, due o tre sono edificanti, tutti gli altri sono indegni dell'alto ministero loro affidato.